

ORDINE DEL GIORNO n. 152

Il Consiglio regionale

premesse che

- dall'8 aprile 2014 è entrata in vigore la legge 56 recante “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*”, c.d. “legge Delrio”, che ridisegna profondamente confini e competenze dell'intero sistema dell'amministrazione locale;
- con la legge 56/2014, in attesa della riforma del titolo V della Costituzione, vengono disciplinate le città metropolitane - dieci in totale tra cui Torino - e le province diventano “enti territoriali di area vasta”, con il Presidente della Provincia eletto dai sindaci e dai consiglieri dei comuni della provincia. In base alle nuove disposizioni normative in sostanza permangono solo due livelli amministrativi territoriali a elezione diretta: le Regioni e i Comuni;

considerato che

- la legge Delrio, cambiando radicalmente il sistema di governo sui territori, presenta non poche complessità ed alcune particolari criticità riguardanti, tra l'altro, la ricomposizione delle funzioni e dei servizi tra i vari enti, il conseguente trasferimento del personale, delle risorse e degli asset patrimoniali;
- ad ulteriore testimonianza della complessità di attuazione della legge Delrio vi sono le numerose richieste di chiarimento sulla sua applicazione inviate dagli enti territoriali al Ministero per gli affari regionali e le autonomie che, da ultimo, ha redatto in proposito la nota n. 1 del 23 ottobre 2014;

constatato che

- per quel che concerne la ripartizione delle funzioni è intervenuto, in applicazione dell'articolo 1, comma 91 della legge 56/2014, l'Accordo Stato, Regioni, Comuni e Province sottoscritto in Conferenza Unificata lo scorso 11 settembre 2014;
- per ciò che riguarda invece l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali è intervenuto il DPCM 26 settembre 2014 di attuazione dell'articolo 1, comma 92 della stessa legge Delrio;

sottolineato che

- nell'ottica di una razionale ripartizione delle funzioni spettanti all'ente di area vasta è necessario garantire il pieno equilibrio dei ruoli di tutte le parti coinvolte, *in primis* la Regione, anche per salvaguardare l'alta professionalità e qualificazione del personale in relazione alle nuove funzioni di supporto e servizio tecnico-amministrativo ai comuni: stazioni appaltanti, predisposizione documenti di gara, monitoraggio contratti di servizio, selezione del personale;
- per il perseguimento di tale obiettivo è essenziale il rispetto da parte della Regione dello stesso dettato costituzionale, che le affida compiti legislativi e di

programmazione lasciando i compiti più strettamente gestionali agli altri enti territoriali;

sottolineato, altresì, che

- risulta essere stato presentato al Senato, nel corso della discussione sulla legge di stabilità per l'anno 2015, un emendamento che prevede la riduzione del 50 e del 30 per cento della dotazione organica rispettivamente di Province e Città metropolitane, nonché la definizione di un iter di ricollocazione di tale personale all'interno delle Regioni e dei Comuni;
- sia opportuno che tale emendamento venga immediatamente ritirato per dare luogo ad un indispensabile approfondimento, considerata la delicatezza della materia, in modo da pervenire ad una soluzione il più possibile concertata;

impegna la Giunta regionale ed il Presidente della Regione

anche in considerazione del suo ruolo di Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, a sollecitare il ritiro dell'emendamento sopra richiamato e a prevedere che la tematica in oggetto sia affrontata attraverso un opportuno Tavolo di concertazione che coinvolga tutte le parti interessate e, in particolare, l'ANCI e l'UPI.

---==oOo===---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 18 dicembre 2014*